

## Mazzuoli, la chimera del Contagiri

di PAOLO DE VECCHI

**T**oscano verace, tutto genio "che non si fa mai montare la testa, perché si lega sempre a una mano che lavora e a un occhio che sa cogliere i dettagli" e sregolatezza "quella giusta, che porta un po' di capacità visionaria, pur con i piedi per terra", come l'ha ben descritto l'amico Franco Cologni in una recente pubblicazione, Giuliano Mazzuoli, durante questo mese di luglio, può tirare un bel sospiro di sollievo perché il tanto sofferto orologio Contagiri entra finalmente in produzione: si tratta di un modello con cassa in acciaio, cinturino in caucciù e movimento automatico con indicazione dell'ora retrograda su un arco di 270 gradi (nella foto, costa 9.000 euro), che ha richiesto una lunga gestazione



perché ha voluto cimentarsi con l'eliminazione della corona di carica, vera e propria chimera nei sogni di designer e orologiai.

Nel Contagiri, le funzioni della corona vengono svolte dalla lunetta e smistate da una leva a scomparsa, posta sul fianco della cassa, che si comporta come un cambio automobilistico, permettendo — a seconda della sua posizione — di ricaricare il meccanismo o di regolare l'ora attraverso la rotazione della lunetta stessa.

Il grado di apertura della leva viene visualizzato anche graficamente da una finestrella dove si alternano l'immagine del logo, per indicare il regolare funzionamento dell'orologio e i numeri 1 o 2, per rappresentare le funzioni di ricarica o di rimessa dell'ora. Il nome di Contagiri, è dovuto soprattutto alla passione all'ispirazione automobilistica di Giuliano Mazzuoli.